

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

(INTERPELLANZA trasformata in interrogazione - vedi art. 97 cpv. 3 LGC/CdS)

Palazzo di Giustizia: lo Stato sta trascurando una soluzione disponibile e vantaggiosa quasi già sua?

Dopo la bocciatura popolare del progetto per l'acquisto degli stabili EFG a Lugano come sede del Palazzo di Giustizia (quasi il 60% dei ticinesi contrari), il Consiglio di Stato ha avviato un nuovo processo esplorativo per trovare alternative nel Luganese.

Avanti con Ticino&Lavoro a seguito della proposta del comparto Sant'Anna avanzata dalla società AIL Servizi SA, partecipata dal Comune di Lugano e già oggetto di polemiche per molti aspetti problematici, ha presentato un'interrogazione in data 13 gennaio. In questa interrogazione, si chiedevano chiarimenti su diversi aspetti: i criteri di valutazione delle proposte, gli standard applicati, l'esistenza di un tetto massimo di spesa, la presenza di una supervisione indipendente, la pubblicazione di una graduatoria finale, la gestione di potenziali conflitti di interesse e l'eventuale considerazione di immobili non presenti nella lista definitiva.

A tal proposito, negli ultimi giorni, il Comune di Chiasso e alcuni suoi rappresentanti si sono dichiarati favorevoli ad accogliere il Palazzo di Giustizia sul proprio territorio. Anche altre realtà, come Locarno o Biasca, potrebbero esprimersi in tal senso.

Tuttavia, riteniamo che dal dibattito sembra essere assente una soluzione facilmente praticabile e in linea con gli interessi, anche economici, del Cantone. Ci riferiamo alla sede di BancaStato in Via Pioda 7, proprio accanto all'attuale Palazzo di Giustizia. È noto, infatti, che nel corso dell'anno la Banca si trasferirà nella ex-sede di Credit Suisse, sempre a Lugano.

Da informazioni assunte, lo stabile in Via Pioda potrebbe per un periodo di tempo limitato fungere da sede transitoria per alcuni servizi attualmente collocati nella sede principale di BancaStato di Bellinzona che dovrà essere ristrutturata.

Al termine di questo periodo temporaneo, tale stabile, ribadiamo situato accanto all'attuale sede della magistratura, potrebbe rappresentare un'opportunità per lo sviluppo di un concetto di Palazzo di Giustizia più funzionale, centralizzando buona parte delle attività a Lugano (come richiesto dalla legge) e, al contempo, mantenendo la presenza della giustizia in altre sedi sul territorio cantonale.

Alla luce di queste considerazioni, rivolgiamo le seguenti domande al Consiglio di Stato:

1. Il Consiglio di Stato ha mai avviato contatti con BancaStato per valutare la possibilità di acquisire la sede luganese al termine dei lavori di ristrutturazione della sede principale dell'istituto finanziario?
2. Conferma il Consiglio di Stato che questo stabile rientra nei parametri richiesti nella recente grida pubblica per l'assegnamento dei nuovi spazi della giustizia cantonale?
3. Intende il Consiglio di Stato studiare questa ipotesi e procedere con una valutazione finanziaria e tecnica della stessa?
4. Riconosce il Consiglio di Stato che, essendo BancaStato un ente autonomo con personalità giuridica di diritto pubblico e appartenente di fatto alla Repubblica e Cantone Ticino, l'acquisto dello stabile di Via Pioda dalla stessa potrebbe comportare evidenti vantaggi economici per il Cantone?

5. Se si optasse per un rafforzamento della presenza della giustizia a Lugano (come richiesto dalla legge) con l'integrazione dello stabile di BancaStato, sarebbe comunque garantita la permanenza delle altre sedi giudiziarie dislocate sul territorio cantonale?

Per Avanti con Ticino&Lavoro
Amalia Mirante